



Alfieri (Fonarcom): “Equivalenza contrattuale” occasione di crescita?

Descrizione

(Adn Kronos) “Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che punta alla qualità e che intende andare oltre i criteri formali di equivalenza, attraverso istituti capaci di offrire servizi reali a imprese e lavoratori, garantendo tutele effettive. Possiamo dire di esserci definitivamente sganciati da una visione tradizionale e ormai obsoleta, in cui erano considerati validi soltanto alcuni modelli contrattuali. Oggi c'è una grande apertura e, con essa, una grande sfida per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali: dimostrare che si può fare contrattazione di qualità, andando oltre la tradizione e competendo al rialzo”.

Lo ha dichiarato Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di Fonarcom e moderatrice del talk “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, organizzato dal Fondo paritetico interprofessionale nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli.

Il principio di equivalenza ha aggiunto non si limita a garantire tutele economiche, ma anche normative. In questo contesto la bilateralità assume un ruolo centrale: è uno degli indicatori di equivalenza previsti dalla normativa e rappresenta il luogo in cui le parti sociali possono offrire servizi concreti. Tra questi, uno dei più importanti è senza dubbio la formazione, perché se davvero si vuole mettere la persona al centro, non si può prescindere da percorsi formativi che permettano ai lavoratori di aggiornare le competenze, riqualificarsi e restare competitivi in un mercato del lavoro che cambia rapidamente.

Alfieri ha sottolineato come il nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. 36/2023) introduca un principio rivoluzionario, che riconosce la coesistenza di più contratti collettivi, purché di qualità, coerenti e in grado di assicurare le stesse tutele. Un cambio di paradigma che, secondo la rappresentante di Fonarcom, valorizza il pluralismo sindacale e premia le imprese che scelgono di competere sulla qualità del lavoro e non sul costo del lavoro.

La formazione ha ribadito che è l'unico strumento che consente di trasformare un principio giuridico in un cambiamento reale. Perché l'equivalenza funzioni davvero, servono persone formate, consulenti preparati e imprese consapevoli del valore di una contrattazione collettiva.

moderna?•.

Nel suo intervento, Alfieri ha ricordato che Fonarcom, con oltre 260.000 imprese aderenti e piÃ¹ di 1,7 milioni di lavoratori, rappresenta â??un laboratorio permanente di innovazione nella formazione continua, capace di accompagnare le aziende in questa nuova stagione di cambiamento normativo e culturale?•. â??La sfida dei prossimi anni â?? ha concluso â?? sarÃ quella di coniugare competitivÃ e benessere organizzativo, costruendo un mercato del lavoro che premi qualitÃ , partecipazione e responsabilitÃ sociale. Il principio di equivalenza ci chiede proprio questo: non scegliere un contratto per tradizione, ma per contenuto e coerenza con i bisogni reali del lavoro?•.

â??

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 24, 2025

Autore

redazione

default watermark